

facoltà perchè non reclamato da impellenti necessità di servizio.

« *Il ministro*
« ALFIERI ».

Rispoli. — *Al ministro della guerra.* — « Per conoscere se non creda equo disporre l'esenzione dalla chiamata alle armi della classe 1900 degli obbligati di leva aventi cinque fratelli in servizio militare effettivo ».

RISPOSTA. — « La condizione delle famiglie che, in seguito alla chiamata alle armi della classe 1900, vengono ad avere sotto le armi sei o più figli è meritevole indubbiamente della più benevola considerazione.

« Il provvedimento, peraltro, cui si accenna nella interrogazione, di lasciare cioè in congedo l'iscritto della classe 1900 — ultimo chiamato — non si presenta attuabile perchè contrario al principio cui è opportuno informare ogni militare facilitazione in materia di servizio, e secondo il quale esse debbono essere accordate di preferenza ai militari più anziani. È noto, d'altronde, che, anche in Parlamento, sono state fatte premure perchè a tale principio sia informato persino tutto il servizio delle dispense dalle chiamate alle armi per ragione d'impiego.

« Il Ministero, peraltro, escludendo la possibilità di accogliere la proposta patrocinata nella interrogazione, non esclude di prendere in esame la possibilità di adottare qualche temperamento a favore del più anziano dei sei o più fratelli che siano contemporaneamente alle armi.

« *Il ministro*
« ZUPELLI ».

Rispoli. — *Al ministro di grazia e giustizia e dei culti.* — « Per conoscere se e come creda rispondere ai voti che a favore della classe degli avvocati e procuratori gli furono presentati dai rappresentanti del Foro napoletano e dai senatori e deputati che li accompagnavano » (1).

Romeo. — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere se non sia il momento di assecondare i voti dei competenti, favorendo gli interessi dello Stato, col requisire direttamente dai produttori quanto occorre ai bi-

sogni dell'esercito, in vino, olio, ecc., ottenendo dei sensibili miglioramenti ed economie sui pubblici servizi e sulle qualità dei generi ».

RISPOSTA. — « Come è noto, l'olio, i cereali, il burro, le uova, le patate sono requisiti dal Commissario generale approvvigionamenti e consumi e ceduti all'esercito nella misura consentita dalla rispettiva disponibilità; gli agrumi dal Ministero per l'industria, commercio e lavoro; il formaggio, una minima parte dei legumi, i foraggi, il bestiame da macello sono requisiti direttamente dal Ministero della guerra, che provvede al prelevamento delle aliquote necessarie all'esercito.

« Altri generi alimentari sono provvisti dal Commissariato approvvigionamenti e consumi.

« Il vino venne finora provvisto dal commercio, direttamente dal Ministero della guerra, se marsala; dalle singole Intendenze di armata se trattasi di vino comune.

« Non è escluso che, se ragioni di convenienza tecnica ed economica, sieno per richiederlo, nell'interesse delle truppe, dell'Erario ed anche della moralità del servizio, generi che sono oggi acquistati in commercio liberamente, possano essere iniettati direttamente o anche requisiti.

« *Il ministro*
« ALFIERI ».

Rossi Gaetano. — *Ai ministri delle poste e dei telegrafi e della guerra.* — « Onde sapere se non sia possibile togliere le cause degli inverosimili ritardi che si verificano nel servizio postale, tanto più sensibili in zona di guerra, dove è escluso l'uso del telegrafo e del telefono.

RISPOSTA. — « In relazione a quanto è oggetto della presente interrogazione debbo premettere che dalle informazioni che pervengono dalle direzioni e dagli ispettori delle poste risulta che il servizio procede nel miglior modo possibile, tenuto conto delle attuali contingenze, e che tutto il personale dedica ogni energia e premura per evitare ritardi alla corrispondenza.

« La considerevole riduzione dei treni imposta dalla deficienza di carbone, l'irregolarità degli orari in causa delle esigenze dei trasporti militari, la sosta della corrispondenza per la censura, e la sospensione del lavoro negli uffici ed il perturbamento delle comunicazioni per allarmi e per ef-

(1) Vedi per la risposta quella identica data all'interrogazione del deputato Cannavina, pag. 16232.